

Di Maria Stefania Leto Barone

Le scuole sono già riaperte da qualche settimana, la temperatura si mantiene mite ma con l'arrivo del freddo si ripresentano i mali così detti di stagione, ed ecco come le scuole, i nidi, le palestre, luoghi dove si trascorre la maggior parte della giornata, diventano ambienti dove avviene il contagio delle malattie infettive.

Il target, cioè il tipo di malattia, è diverso a seconda dell'età interessata.

La maggior parte di queste si trasmettono nel periodo di incubazione, ma il contagio si può ridurre usando semplici regole che però, applicate quotidianamente, possono far diminuire in modo considerevole l'incidenza delle infezioni.

Il mezzo di prevenzione più efficace è costituito dalle vaccinazioni, ma anche norme igieniche generali e personali riducono drasticamente l'incidenza delle infezioni acquisite in comunità.

La disinfezione dei sanitari, lavarsi accuratamente le mani, pulire i banchi, fare areare gli ambienti, che non devono essere né troppo riscaldati né freddi o umidi, sono le azioni base da seguire per attuare una prevenzione adeguata. Bisogna insegnare ai bambini a non scambiare col compagno di banco la merenda o l'acqua una volta iniziati; usare sempre fazzoletti carta se si ha tosse o raffreddore, non portare la mani al naso o alla bocca.

Le malattie che si possono prendere in comunità sono tutte diverse: dalle più banali malattie esantematiche (scarlattina, rosolia, pertosse, morbillo, parotite) che, se contratte in età adulta, possono risultare più serie per le complicanze; alle pediculosi quali i pidocchi; al citomegalovirus e la meningite batterica.

Esistono di fatto dei documenti stilati da enti locali o regionali che hanno redatto delle vere e proprie normative da seguire in ambito sanitario per garantire la salute pubblica, che si basano sulle linee guida delle comunità scientifiche.

Anche per il rientro a scuola bisogna rispettare dei tempi minimi, in modo tale da evitare il contagio inserendo in una classe un bambino che possa diventare fonte di contagio per gli altri alunni.